

Santa Maria delle Grazie - Udine

VEGLIA DI PENTECOSTE

*Perché le note oggi
insistono tutte
fuori dal rigo?
Divino Flautista,
assaggia tu per primo
il mio strumento all'alba:
sulla scia delle tue dita
ritenterò senza paura
ogni più difficile melodia.
Chissà che tutte le note
rientrano oggi -come la vita-
ben entro in tuo rigo!
[Davide M- Montagna]*

Almeno -pregare- rimane- rimane-
oh Gesù- nell'aria-
non so quale sia la tua stanza-
ma busso - dappertutto-
Poni il terremoto nel sud-
e il maelstrom nel mare-
Dimmi, Gesù Cristo di Nazareth-
non hai un braccio per me?
[Emily Dickinson]

Eternità ti amo!
Non rinnego la vita
che si alza a Dio di ramo in ramo
in ascesa infinita!
[Biagio Marin]

**desidero stare con te,
spirito santo, signore,
sull'orlo della vita!**

Comunità parrocchiale santa Maria delle Grazie
frati Servi di santa Maria
14 maggio 2005
canto d'inizio

1. Fuoco disceso a noi dall'alto,
Spirito Santo consolatore,
prendi dimora in mezzo a noi,
riempi d'amore i nostri cuori.

3. Suscita in noi la santa ebbrezza,
desta nei cuori canti di lode;
noi narreremo i tuoi prodigi,
ogni tuo dono e il tuo amore.

2. Siamo stranieri e pellegrini,
siamo viandanti senza una terra,
Tu ci conduci al regno eterno,
con la Parola e con il pane.

4. Mostra la gloria del Signore:
chi lo invoca trovi risposta;
dona anche a noi, che l'attendiamo,
fede e salvezza fino al regno.

5. Padre e fonte di ogni grazia,
Figlio risorto sempre vivente,
Soffio di vita creatore,
unico Dio a Te la gloria. Amen

saluto [dalla liturgia siriana]

pres.: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: Fratelli nella fede, noi festeggiamo la discesa dello Spirito,
il compimento della promessa e della speranza degli apostoli.
Come è glorioso questo mistero,
come è grande e colmo di salvezza!

ass.: *Per questo gridiamo rivolti a te:
la tua grazia è sublime, Signore di noi tutti,
a Te la lode!*

pres.: In questo giorno il Paraclito è disceso
e ha illuminato gli apostoli nel cenacolo.
Ha dato loro di parlare molte lingue,
si è posato su ciascuno ed essi hanno proclamato al mondo
il santo e nobile mistero!

ass.: *Per questo gridiamo rivolti a te:
la tua grazia è sublime, Signore di noi tutti,
a Te la lode!*

pres.: Il dono dello Spirito procura ogni beneficio:
è fonte di profezia, dà sapienza agli ignoranti e agli illetterati,
dona la capacità di insegnare ai pescatori,
in ogni situazione aiuta la santa Chiesa.
Egli è consustanziale e regnante con il Padre e con il Figlio.

ass.: *Per questo gridiamo rivolti a te:
la tua grazia è sublime, Signore di noi tutti,
a Te la lode!*

monizione

pres.: Fratelli e sorelle, stretti attorno a santa Maria, dimora dello Spirito, e stretti attorno ai nostri fratelli e sorelle, per i quali si approssima l'incontro con il Consolatore, che trasforma e trasfigura i cuori, avviamoci incontro allo Spirito, Perla preziosa di Bellezza eterna. Egli è il compagno del *cercatore* e il Tesoro che non perisce; è Colui che fa affiorare la Luce sepolta nella storia. Per avere la Perla

della Vita, Cristo ci invita a vendere tutto quanto possediamo, perché solo la Bellezza eterna può nutrire e saziare i nostri giorni e preservare in noi il più profondo *sogno d'amore*: quello divino e quello umano. Santa Maria, Madre del bell'Amore, in questa notte ci sia modello e guida incontro allo Spirito di Dio, che sempre viene.

preghiera [Giovanni di Fécamp]

pres.: Vieni, Santo Spirito, vieni,
consolatore dell'anima che soffre, ricco di bontà,
suo aiuto nella prova e in mezzo agli agi!

ass.: *Vieni, Tu che purifichi la macchia delle nostre colpe
e curi le nostre ferite!*

pres.: Vieni, forza dei deboli,
sostegno di coloro che cadono!

ass.: *Vieni, maestro degli umili,
vincitore dei superbi!*

pres.: Vieni, tenero padre degli orfani
e dolce difensore delle vedove!

ass.: *Vieni, speranza dei poveri,
Tu, che rianimi quanti vengono meno!*

pres.: Vieni, stella dei naviganti,
porto di coloro che fanno naufragio!

ass.: *Vieni, gloria eccelsa di tutti i viventi,
unica salvezza di coloro che moriranno!*

pres.: Vieni, o più santo tra gli spiriti,
vieni e abbi pietà di noi!

ass.: *Rendici conformi a te,
e chinati su di noi con benevolenza:
la nostra piccolezza troverà così grazia
al cospetto della tua grandezza,
la nostra impotenza davanti alla tua forza,
secondo la tua immensa misericordia,
per mezzo di Gesù Cristo, nostro salvatore,
che vive in unità con il Padre e con Te,
Dio, che regna per tutti i secoli. Amen*

LITURGIA DELLA PAROLA E DEI SEGNI

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-18.20-21.25-27)

In quella ultima notte Gesù disse: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Paraclito, affinché sia per sempre con voi, lo Spirito di verità, che il mondo non può accogliere perché non lo vede né lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora

presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ma tornerò a voi. In quel giorno voi riconoscerete che io sono nel Padre, voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, è uno che mi ama. Colui, che mi ama, sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e manifesterò a lui me stesso. Vi ho detto queste cose mentre rimango presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà tutto e vi farà ricordare tutto ciò che vi ho detto. La pace vi lascio, vi do la mia pace". Parola del Signore.

meditazione in silenzio

testi per la meditazione

La Chiesa sacramento di Gesù Cristo

Ora non esiste altro Spirito che lo Spirito di Gesù: egli è *l'anima che vivifica il suo Corpo*. Come la lettera della Legge riuniva l'antico popolo, così lo Spirito plasma il popolo nuovo. Noi siamo oggi nello *Spirito*, come siamo nel *Cristo*. Possiamo dire indifferentemente di essere stati bat-tezzati nello Spirito per formare un solo corpo, come si esprime Paolo, oppure –come commenta Basilio– di essere stati battezzati in un solo corpo per formare un solo Spirito. La Chiesa è la *società dello Spirito*. Ed è nella Chiesa che lo Spirito glorifica Gesù, come è in essa, in questa *dimora di Cristo*, che lo Spirito ci viene donato, *alleanza eterna e finale*. Guai dunque a colui che separa la Chiesa dal Vangelo! Guai a colui che vorrebbe sottrarre il fermento spirituale che essa mescola alla pasta umana! Guai a colui che nella Chiesa tenta di *spegnere lo Spirito*! E guai ugualmente a colui, che pretende di liberarne la fiamma, rifiutando la Chiesa!

La Chiesa è *il sacramento* di Gesù Cristo. Ha con Lui un certo qual rapporto di identità mistica. *Capo e corpo* non formano che un solo *Corpo*, un solo Cristo. Lo Sposo e la Sposa sono *una sola carne*. *Capo* della sua Chiesa, Cristo non la governa dal di fuori: essa dipende da lui, ma allo stesso tempo ne è il compimento e la *pienezza*. Essa è anche il Tabernacolo della sua Presenza, l'Edificio di cui Egli è ad un tempo *architetto* e la *chiave di volta*, il Tempio ove Egli insegna e dove attira con sé tutta la Divinità. La Chiesa è la Nave di cui Egli è il pilota, l'Arca dalle Grandi murate di cui Egli è l'Albero Maestro, che assicura la comunicazione con il cielo di tutti coloro che essa accoglie. È il *Giardino*, di cui Egli è l'Albero e la sorgente di vita. È l'Astro che riceve da Lui tutta la luce e che rischiarla la nostra notte.

Se non si è in qualche modo membra del suo Corpo, non si riceve l'influsso del Capo. Se non si aderisce all'unica Sposa, non si è amati dallo Sposo. Se si profana il Tabernacolo, si resta privi della Presenza divina. Se si abbandona il Tempio, non si intende più la Parola. Se si rifiuta di entrare nell'Edificio o di rifugiarsi nell'Arca, non si può trovare Colui che ne è il centro e la volta. Se si sdegnano il Giardino, non si può essere né dissetati, né nutriti. Se si crede di poter

fare a meno della luce riflessa, si rimane per sempre immersi nella notte dell'ignoranza...

"Dove è la Chiesa, là è lo Spirito di Dio e dove è lo Spirito di Dio, là è la Chiesa ed ogni grazia. E lo Spirito è verità. Allontanarsi dalla Chiesa è rifiutare lo Spirito e perciò escludersi dalla vita" [cfr. Ireneo]. Perciò, ripetiamo a noi stessi come S. Agostino: *"Per vivere dello Spirito di Cristo, biso-gna rimanere nel suo Corpo"*; ed ancora: *"è in proporzione a quanto si ama la Chiesa, che si possiede lo Spirito"*.

[Henri De Lubac, *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book ed., Milano 1993, p. 139-143]

SALMODIA Credo nel Padre, in Cristo, nello Spirito Santo e nella Chiesa

[Voi sapete che è facile professare la fede nella Chiesa; il difficile arriva quando torniamo nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni con tutte le decisioni da prendere. La fede esige di esser conquistata ogni giorno, è il pane quotidiano che Dio ci dona (D. Bonhoeffer)]

Credo in Te, Padre, Dio dei nostri Padri e nostro Dio, *

Tu, che hai tanto amato il mondo,
da non risparmiare il tuo Figlio Unigenito *
e da consegnarlo ai peccatori.

Sei il Dio che è Amore; Tu sei il principio dell'Amore, *
Tu ami nella pura gratuità, per la gioia irradiante di amare.
Tu sei l'Amore che eternamente inizia, *
la sorgente eterna da cui scaturisce ogni dono perfetto.

Tu ci hai fatti per Te, *
imprimendo in noi la nostalgia del tuo Amore,
e contagiandoci con la tua carità, *
per dare pace al nostro cuore inquieto.

Credo in te, Signore Gesù Cristo, eternamente Amato, *
Tu che ci ami nella gratitudine infinita
e ci insegni che anche il ricevere è divino *
e il lasciarsi amare non meno divino che l'amare.

Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio *
nel dialogo senza fine dell'Amore.

Tu sei l'Amato che tutto riceve e tutto dona.*
I giorni della Tua carne, sono totalmente vissuti in obbedienza,

il silenzio di Nazaret, la primavera in Galilea, *
la storia della passione, la vita nuova della Pasqua,
e ci contagiano il grazie dell'amore *
e fanno di noi, nella tua sequela,

coloro che hanno creduto all'Amore *
e vivono nell'attesa della Tua venuta.

Credo in Te, Spirito Santo, Signore e datore di vita, *
che ti libravi sulle acque della prima creazione,
e scendesti sulla Vergine accogliente *
e sulle acque della nuova creazione.

Tu sei il vincolo della carità eterna, *
l'unità e la pace dell'Amato e dell'Amante;
nel dialogo eterno dell'Amore, *
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,

Colui in cui l'amore infinito si apre nella libertà *
per suscitare e contagiare amore.
La tua presenza ci fa Chiesa, popolo della carità, *
unità che è segno e profezia per l'unità del mondo.

Tu ci fai Chiesa della libertà, aperti al nuovo *
e attenti alla meravigliosa varietà da Te suscitata nell'amore.
Tu sei in noi ardente speranza e unisci il tempo e l'eterno, *
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste;

Tu apri il cuore di Dio *
all'accoglienza dei senza Dio,
e il cuore di noi, poveri e peccatori, *
al dono dell'Amore che non conosce tramonto.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era in principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

oratio psalmica

pres.: Credo in Te, Spirito Santo; in Te mi è data l'acqua della vita, in Te il pane del cielo, in Te il perdono dei peccati, in Te è anticipata e promessa la gioia del secolo a venire. Credo in Te, uni-co Dio d'Amore, eterno Amante, eterno Amato, eterna unità e libertà dell'Amore. In Te vivo e riposo, donandoti il mio cuore, e chiedendoti di nasconderti in Te e di abitare in me.

ass.: *Amen*

segno dell'acqua

[guida: Siamo stati battezzati nell'acqua e nello Spirito. Rinnoviamo in questa notte, con il segno della croce attingendo l'acqua benedetta dal fonte battesimale, la manifestazione della nostra ade-

sione a Cristo, che con il suo dono pasquale trasmessoci dallo Spirito ci rende membra del suo Corpo e figli di Dio, partecipi in Lui della vita divina comunicatoci dallo Spirito].

benedizione dell'acqua

pres.: Padre misericordioso, dal fonte del battesimo
hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

ass.: *Gloria a te, o Signore!*

pres.: Tu dall'acqua e dallo Spirito fai di tutti i battezzati
un solo popolo di Cristo.

ass.: *Gloria a te, o Signore!*

pres.: Tu infondi nei nostri cuori lo Spirito del tuo amore
per darci la libertà e la pace.

ass.: *Gloria a te, o Signore!*

pres.: Tu chiami i battezzati perché annuncino e testimonino con gioia
il vangelo di Cristo nel mondo intero.

ass.: *Gloria a te, o Signore!*

pres.: Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo,
che veglia in preghiera in questa notte santissima,
rievocando il dono del tuo Spirito a coloro che credono in Te.
Degnati di benedire † quest'acqua che hai creato:
in essa, santificata da Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova.

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta,
la memoria del nostro battesimo,
perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua del tuo Figlio
e convocati nella luce dello Spirito.

Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

aspersione

[guida: Ognuno dei presenti si accosta al fonte dell'acqua e si segna con il segno della croce, pronunciando la seguente invocazione: "Io credo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo].

fedele: *Io credo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.*

La carne e lo Spirito

In che modo lo Spirito agisce in Maria? Penso innanzitutto all'incarnazione. Agisce sul vuoto di lei. Lei si affida a Dio. È dimentica di sé, trasparente. È un nulla. La creatura, per sé, è nulla. Esi-ste perché è da Dio. È vertiginoso il solo pensare che io sono perché un altro mi ha voluto e mi vuole. E mi vuole in modo che sia *io*, distinto da lui.

"Chi sono io, dunque? Sei Tu in me. Tu nascosto in me. Io perciò sarò me, quando mi saprò fare –perché Tu lo fai- ciò che sono: Te. E allora sarò Te in me

e Tu sarai Te in Te e Te in me". È il Cantico dei cantici. La vita di Maria. Lo Spirito fa di lei il modello e la forma di quell'avventura per cui la persona è creata: diventare Colui che è e che la fa essere. Per questo Maria è il fiore e Gesù è il frutto. Gesù è l'Uno di Dio e della sua creatura. Perché solo Dio può farsi a me affinché io diventi Lui, cioè Gesù. Ma perché ci sia Gesù occorre dargli prima la nostra carne, perché lui possa venire. Una volta venuto, gli potremo dare il nostro *io* perché egli lo trascini, col suo, all'abbraccio del Padre nello Spirito che è amore. Questo dare la carne, nella quale può prendere dimora *l'io* del Figlio di Dio come *io* del figlio dell'uomo, è l'opera di Maria. Che in ciò è spinta e plasmata dallo Spirito Santo. In un atto libero in cui offre tutto il proprio *io*: ma, intanto, perché il Figlio di Dio prenda carne. Una volta che ha preso carne, egli potrà anche prendere *l'io* di Maria –senza annientarlo- per farlo Dio come egli è Dio.

"Non sono più io che vivo in me, ma Cristo vive in me". Per far ciò occorre crocifiggere non solo la propria carne nelle verginità del cuore, ma anche il proprio *io* nell'abbandono. È il cammino di Maria: dall'incarnazione alla croce. Sotto la spinta dello Spirito Santo, che plasma il suo *io* –così come, al momento dell'annuncio, ne ha plasmato la carne- perché diventi *l'io* di Cristo unito e distinto dal suo, che è unito e distinto a sua volta da quello del Padre. *"Io e il Padre siamo uno"*. *"Come Tu, Padre, sei in me e io in Te, siano anch'essi in noi uno"*. È la preghiera ultima di Gesù. Il suo fine. La sua vita.

Maria ne è l'attuazione. La prima. E la forma di tutte.

[Piero Coda, *Magnifica il Signore anima mia*, San Paolo ed., Milano 2000, p. 44-45]

SALMODIA [Caterina da Siena] **Lo Spirito ha scritto in te la Trinità**

[Spirito d'Amore, tu solo conosci i cammini di verità e di vita; in te si adempie l'alleanza colma di delizie della santa Trinità (Gertrude di Helfta)]

Santa Maria, tempio della Trinità! *

Maria che porti il fuoco della carità!

Maria che porgi la misericordia, *

Maria che hai ricomprato l'umana generazione,

perché hai portato in te il Verbo *

per mezzo del quale è stato acquistato il mondo:

Cristo lo ha ricomprato con la sua passione, *

e tu con il dolore del corpo e della mente.

Maria, pacifico mare, donatrice di pace,*

Maria, terra fruttifera,

tu sei la nuova pianta che ha dato il fiore profumato *

il Verbo unigenito Figlio di Dio.

Tu sei la terra e la pianta. *

In te, terra feconda, il Verbo fu seminato;

Maria, carro di Fuoco, Tu hai portato il Fuoco nascosto *
sotto la cenere della tua carne umana.

Maria, tu sei diventata il libro, *

nel quale è scritta la nostra regola.

In Te vien scritta la sapienza del Padre eterno, *

in te si manifesta la fortezza e la libertà dell'uomo.

In te, Maria, la mano dello Spirito Santo*

ha scritto la Trinità, formando il Figlio di Dio:

vi ha scritto la Sapienza del Padre, il Verbo; *

la Potenza, perché fu potente a compiere il mistero;

la clemenza dello Spirito Santo, ché solo per grazia divina, *

fu ordinato e compiuto sì grande mistero.

Gloria al Padre e al Figlio, *

e allo Spirito Santo.

Come era in principio e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen

oratio psalmica [liturgia copta]

pres.: Beata te, Maria, sapiente e casta, altra Tenda, urna spirituale. Pura colomba, che chiamò sulla terra e fece germogliare per noi il frutto dello Spirito, Spirito Paraclito che scese sul Figlio, alle acque del Giordano, secondo il simbolo di Noè. Quella Colomba ci annunciò la pace di Dio che veniva agli uomini; e anche tu, nostra speranza, colomba razionale, ci hai portato la miseri-cordia, l'hai generata nel grembo, Cristo Gesù, che ci ha liberati dal peccato e dalla morte, ass.: Amen

segno dell'incenso

[guida: In preparazione alla pentecoste, la Chiesa unita prega avendo al centro Maria. Invoca e prega la Vergine perché ci è stata donata come *madre di misericordia*, come interceditrice presso il trono del Figlio e dell'Altissimo. La Chiesa *prega con Maria*, perché ella partecipa alla invocazione e all'accoglienza dello Spirito in ogni fratello e sorella, perché –con il suo sostegno e sul suo modello- ogni credente venga *"investito"* e trasformato dallo Spirito. La Chiesa *prega con Maria* perché ella –terra feconda di vita- partecipa alla generazione di Cristo nel cuore di ogni uomo e diventa così *madre della Grazia*, madre di ogni figlio di Dio. La Chiesa *prega sull'esempio di Maria*, perché guarda alla sua accoglienza verginale della Trinità, alla sua piena e totale adesione a Dio e all'Amore divino, come a modello da imitare e realizzare nella vita di ciascuno e nel discepolato. La vita di Maria è incenso profumato, che il vento dello Spirito porta fino alle mani accoglienti e benevole del Padre.]

pres.: In questa notte santa, lo Spirito di Dio ripete a noi l'invito del Padre, che da sempre risuona per coloro che gli prestano culto: *“Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo”* (Lev 19,2). Siamo invitati a *“cantare al Signore per tutta la vita”* (sal 104,33). Non è sufficiente *avere* la preghiera, è necessario *diventare, essere pre-ghiera, costruire la propria vita in forma di preghiera, trasformare se stessi e il mondo in tempio di adorazione.*

Ora ognuno di noi potrà –sul braciere acceso- qualche granello di incenso: esso è la nostra vita –trasformata dallo Spirito in preghiera- che sale a Dio come vento profumato; esso è segno della *trasformazione spirituale* che –nel fuoco dello Spirito che brucia e consuma il nostro peccato e il nostro orgoglio- si compie nel *“pellegrinaggio terreno”* di fede, fino a diventare Dio.

offerta dell'incenso

preghiera sull'incenso [liturgia copta e maronita]

pres.: Tu sei l'incensiere d'oro puro, Vergine amata dallo Spirito,
e il Profumo è il nostro Salvatore,
destinato ad essere offerto come incenso sull'altare.
Tu sei il turibolo d'oro, che regge il fuoco benedetto!

ass.: *Per l'intercessione della santa Madre di Dio,
concedi a noi, Signore, il perdono dei peccati,
donaci la vera pace, frutto dell'amore e della giustizia,
estirpa dal nostro cuore egoismo ed orgoglio,
fonte di ogni male e di ogni peccato.
Dimora prediletta dello Spirito, santa Maria,
fa' che i nostri spiriti e pensieri si elevino verso il cielo,
da dove veniamo e dove andiamo.
Lo Spirito di Vita, che su di te riposa,
dia vita a tutti i tuoi figli, vivi o defunti:
trovino questi riposo in cielo,
dove insieme magnificheremo la gloria della Santa Trinità,
ora e per sempre. Amen*

Santità come potenza di trasfigurazione

Trasfigurazione dice essenzialmente sguardo, lo sguardo della beatitudine evangelica: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”* (Mt 5,8). Noi non siamo affascinati dalla purità di cuore, che abbiniamo ad un perfezionismo individuale, ma dallo splendore che emana da un cuore puro, che è capace di *guardare in modo nuovo*. E lo sguardo nuovo, che affascina, è quello di chi non ha mai paura di noi né dei nostri peccati, di chi custodisce la nostra bellezza nonostante ci sentiamo brutti, di chi ci usa bontà perché tiene a noi più di noi stessi. Scopriamo cosa signifi-ghi bontà non domandandoci: *“Quando mi sento buono?”*, ma: *“Quando gli altri mi trovano buono?”*. Quando gli altri sentono che

noi desideriamo la loro vita, quando sentono che sono desiderati nel loro essere concreto, che sono degni di amore e non solo oggetto del nostro amo-re, abbracciati da uno sguardo che –come quello di Gesù- redime, cioè *ri-suscita* la vita ove sia sopita o sofferente o bloccata, facendola decollare verso la sua pienezza. È la visione di quell'*ol-tre* delle creature, segno dello splendore di Dio colto nella sua intima relazione con esse che muove il cuore. Di uomini capaci di vedere con tale sguardo sentiamo di avere bisogno.

Trasfigurazione dice ancora spazio di rapporti, liberazione dai confini angusti e irrigiditi in cui chiudiamo noi stessi e i nostri fratelli. *“Beati i miti, perché erediteranno la terra”* (Mt 5,5), com-preso nell'ottica dell'altro versetto: *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi... impa-rate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime”* (Mt 11,20-30), rivela la grazia e lo splendore di quella liberazione. Mitezza ed umiltà sono il paradigma di tutte le disposizioni buone dell'uomo, quando l'*io* diventa capace di una *misura piena*, *“scossa e traboccante”* (cfr. Lc 6,38), come costituissero l'esito finale e maturo di una ascesi volta a purifi-care la volontà. Forse, più che cercare di *“volere bene”* a qualcuno, dove *bene* è il complemento oggetto del volere, si dovrebbe imparare a *“volere bene qualcuno”*, dove *bene* è un avverbio che esprime il modo di volere che qualcuno o qualcosa siano. L'ascesi per la santità è un'ascesi che tende a generare un nuovo modo di *volere*, in cui l'accento non sia posto tanto sull'affermazio-ne di sé, quanto nella disponibilità a servire ciò che si è voluto, ad accompagnarlo al suo desti-no, servitori e testimoni di un mistero che ci supera e ci racchiude. In questo contesto trova pie-na espressione quella libertà oggi tanto agognata e così facilmente fraintesa. Un uomo libero è un uomo, che in mitezza e umiltà *“vuole bene chiunque”*: non ha più ostruiti i sentieri interiori verso chiunque o qualunque cosa. Il mondo può risplendere ancora della primitiva luce di Dio!

Santità infine *fondata sulla fede*, in funzione dell'intimità di un rapporto, non dell'esercizio di un potere, che sa troppo di questo mondo. Non si guadagna in santità in ragione degli sforzi su se stessi, per la propria perfezione, che del resto non interessa a nessuno, ma in ragione della remissività del cuore alla rivelazione di Dio: *“Dio ha fatto grazia di sé a voi in Cristo”* (Ef 4,32). Se anche voi perdonerete a tutti, cioè *farete grazia* di voi a tutti in Cristo, il mondo risplenderà della sua presenza fino a che *Dio sarà tutto in tutti* compiutamente. L'unica perfezione deside-rabile è quella di lasciarsi penetrare fin nelle midolla da questo *far grazia di sé* da parte di Dio agli uomini in Cristo. È quanto dice stupendamente san Francesco: *“Desiderare sopra ogni cosa di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione in noi”*.

[Elia Citterio, *Il linguaggio della santità...*, in *Santità: vita nello Spirito*, ed Qiqajon, p. 228-230]

SALMODIA [Dietrich Bonhoeffer] **Dio è la nostra guida**

[“Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni dice il Signore (Is 57, 18)]

Sanare, guidare e consolare: *
questa è l'azione di Dio a Pentecoste.

Dio vede le nostre vie; *
è una grazia quando lo fa;

Egli può anche lasciarci percorrere le nostre vie, *
senza mai guardarle.

Ma le ha guardate e ci ha visti feriti, smarriti, impauriti. *
Adesso si accinge a sanarci.

Tocca le ferite infertici dal passato, *
ed esse si cicatrizzano,
non fanno più male, *
non possono più nuocere alla nostra anima.

I ricordi non ci tormentano più *
e i dolori scompaiono nel nulla dimenticati,
come nella vicinanza di una persona amata. *
Dio ci è più vicino del nostro passato.

Dio ci vuole guidare. *
Non tutte le vie dell'uomo sono guidate da Dio;
possiamo camminare a lungo su vie non nostre: *
su esse siamo giocattoli in mano al caso.

Le nostre vie ci conducono in circolo sempre a noi stessi; *
invece quando Dio le guida, ci conducono a lui.
In fortuna o sfortuna esse conducono sempre a Lui: *
da questo riconosciamo che sono le sue vie.

Dio ci vuole consolare. *
Egli consola quando c'è motivo sufficiente,
quando gli uomini non sanno più nulla, *
quando l'assurdità della vita li tormenta.

Il mondo con la sua realtà ci fa sempre paura; *
ma chi è consolato, vede e ha qualcosa di più del mondo,
ha la vita con Dio: *
nulla è distrutto, perso o assurdo, quando Dio consola.

Dio non ci ha consolato innumeri volte nella nostra vita? *
Non ci ha guidato attraverso difficoltà e pericoli?
Egli opera infondendo in noi una voce che grida: *Padre*. *

Tale voce è lo Spirito Santo. Questo è Pentecoste.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era in principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

oratio psalmica [D. Bonhoeffer]

pres.: Signore, il presente è l'ora gravida della tua responsabilità di Dio con noi;
ogni presente,
oggi e domani, in tutta la sua realtà e multiformità. In tutta la storia del mondo
esiste solo e sempre un'ora realmente importante: il tuo presente, Signore. Chi
fugge dal presente, fugge le tue ore, Signore; chi fugge il tempo, fugge la tua
presenza! Signore, concedici di servire il tempo! Perché, Tu, Padre, sei Signore
del tempo; il punto di svolta del tempo è Cristo; il giusto spirito del tempo è lo
Spirito Santo.

ass.: *Amen*

segno della luce

[guida: Il rito del battesimo termina con un segno di *illuminazione*: al padre del battezzato è dato un
cero acceso dalla Luce di Cristo, simboleggiata dal cero pasquale, con il compito di alimentarne la
fiamma e far sì che il figlio ne sia *pienamente illuminato*, sia reso *figlio della luce*, *luce* lui stesso.
Ora a ogni candidato al sacramento della confermazione sarà consegnato un cero acceso dalla
fiamma del cero pasquale. La Luce di Cristo li accompagni per tutto il cammino della loro vita: lo
Spirito, che scenderà su di essi e li trasformerà, è *fiamma*; se si lasceranno colmare dalla potenza
del suo amore, anch'essi saranno fiamma, manifestazione piena dell'Amore che è Dio.]

consegna della luce

pres.: Ricevi la luce di Cristo.

cres.: *Amen*

CONCLUSIONE

[guida: Chi riceve lo Spirito, è *inviato al mondo* come testimone del Risorto. La conclusione della
veglia vuol essere simbolo del nostro *pellegrinaggio terreno*: invocando lo Spirito usciremo dalla porta
principale della basilica –incontro al mondo degli uomini, *luogo della nostra testimonianza*–;
compiremo il giro del chiostro –simbolo della terra [*siamo inviati a tutta la terra*] e ci fermeremo presso
il pozzo –*simbolo di Cristo*. Qui –per intercessione di santa Maria– invocheremo ancora lo Spirito sui
giovani candidati al sacramento della confermazione.]

canto processionale

rit.: *Vieni, vieni, Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio.*

Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose, che Lui ha detto a noi.

1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. **Rit.**
2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita;

Vieni, o Spirito, e soffia su di noi, perché anche noi riviviamo. **Rit.**

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

supplica a santa Maria [Davide M. Montagna]

pres. Santa Maria, *Donna del nuovo inizio,*

per te e per noi esso è immeritata grazia e appello alla gioia.

La tua chiamata è la nostra: una proposta nuziale,

pronunciata dalla stessa Voce dall'alto.

Come te, ognuno di noi desidera rispondere allo stesso Signore.

Sposa, che L'hai amato per prima, ottieni al nostro cuore

di accogliere la divina seduzione dello Spirito

e di seguirti nella dedizione gioiosa a Lui.

ass.: *Donna della visitazione, santa Maria,*

il tuo pellegrinaggio e il tuo saluto sono annunci di pace,

che effondono lo Spirito e i suoi carismi.

Il nostro impegno con te è di innalzare gli umili e saziare gli affamati.

Sostienici in questa audacia evangelica,

in cui la nostra testimonianza è intrecciata con la tua.

pres.: *Donna mediatrice del Vino nuovo, santa Maria,*

la tua vigile presenza nel mondo è amica degli uomini.

Intercedi anche per noi occhi attenti e soccorrevoli,

che vedono l'esaurirsi del vino alle nozze

e intercedono che mai cessino canto e vino alla festa dei poveri.

Noi ci impegniamo che la Chiesa resti una Sposa fedele

e, alla luce della pasqua, le nozze si tramutino

in servizio alla Parola e al Segno dell'unico Signore.

ass.: *Donna dell'Ora gloriosa e dolorosa,*

presso la Croce tu sei il Silenzio,

che adora la volontà sovrana del Padre

e accoglie il flusso vitale dello Spirito.

Donaci di saper sostare con la tua misericordia,

ove la vita langue e sembra prossima a scomparire.

Uomini e donne del Grande Sabato,

con la tua forza e la tua pace desideriamo vegliare il futuro

e credere come te al Vivente.

pres.: *Donna della Chiesa nascente, santa Maria,*

frutto maturo della Pasqua, tu insegna a noi, Chiesa nel tempo,

a vivere concorde e unanime, in tensione verso il Regno.

Fra noi la tua presenza è memoria e lode,

persuasione soave alla disponibilità,

che apre ogni discepolo del Signore all'accoglienza

e all'offerta gratuita dello Spirito.

Spargi anche, per mezzo nostro, la fragranza del Vento creatore,

ché la primavera pasquale si prolunghi oggi con fiori e frutti di salvezza.

ass.: *Donna nella gloria dell'Agnello, santa Maria,*

la meta luminosa del tuo destino rischiara anche il nostro,

perché sei la prima di tutti i salvati.

Fa' che continuiamo a guardare avanti ed in alto

la scia melodiosa lasciata da te

nella storia spirituale dell'umanità.

Creatura liberata dai vincoli della morte,

aiutaci a rendere conto della nostra speranza,

sedotti dalla santa utopia che la tua

sarà anche l'assunzione di ognuno di noi nello Spirito.

pres.: Santa Maria, viva icona di ogni creatura orante,

schiodi tu e sorreggi la nostra preghiera,

perché con dolcezza e forza,

riemerge lo Spirito nelle nostre singole vite,

già in attesa del suo Vento salutare.

ass.: *Vieni, Spirito creatore, vieni, vieni!. Amen*

congedo

pres.: Nel grembo silenzioso di questa santa notte,

come in Maria, lo Spirito fecondi i vostri cuori,

perché in essi rinasca al mondo Cristo.

Custodite nel cuore la Parola che salva.

ass.: Rendiamo grazie a Dio.